



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato n. 2 alla Delib.G.R. n. 14/21 del 6.4.2010

AZIONI DI CONTRASTO ALLA POVERTA' – ANNO 2010

PREMESSA

Con il presente programma, parte essenziale del più complessivo programma di interventi a favore delle politiche sociali e della occupazione, di cui alla LR 28 dicembre 2009, n. 5, art. 6, la Regione promuove azioni di contrasto alla povertà attraverso la concessioni di sussidi a favore di persone e nuclei familiari in condizioni di accertata povertà, di contributi per l'abbattimento dei costi dei servizi essenziali, e sussidi per lo svolgimento del servizio civico comunale.

Il programma per il contrasto alle povertà del 2010 dispone di un fondo regionale di euro 30.000.000 da ripartire tra i Comuni secondo i criteri indicati dalla LR 14 maggio 2009, n. 1, art. 3, come di seguito specificato:

- 35% in parti uguali;
- 35% sulla base del numero degli abitanti residenti;
- 30% sulla base del numero dei disoccupati alla data del 1 gennaio 2009;

Tale fondo è integrato dalle assegnazioni statali di euro 940.747 finalizzate alle iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiori a quattro.

Gli interventi da finanziare sono rivolti al contrasto delle povertà secondo tre linee di intervento:

- 1) concessione di sussidi a favore di persone e nuclei familiari in condizioni di accertata povertà;
- 2) concessione di contributi in misura non superiore a 500,00 euro mensili, quale aiuto per far fronte all'abbattimento dei costi dei servizi essenziali, a favore di persone e nuclei familiari con reddito non superiore alla soglia di povertà calcolata secondo il metodo dell'Indice della Situazione Economica Equivalente (ISEE);
- 3) concessione di sussidi per l'ammontare massimo di euro 800,00 mensili per lo svolgimento del servizio civico comunale.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

LINEA D'INTERVENTO 1.

CONCESSIONE DI SUSSIDI A FAVORE DI PERSONE E NUCLEI FAMILIARI IN CONDIZIONI DI ACCERTATA POVERTÀ

Questa linea d'intervento si realizza attraverso la concessione di sussidi economici a favore di persone e nuclei familiari in condizioni di accertata povertà, sia essa duratura o temporanea.

Per l'anno 2010 vengono considerate in condizioni di povertà le persone e le famiglie che dichiarano un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE – D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 109) il cui reddito annuo non sia superiore a euro 4.500,00 comprensivo dei redditi esenti IRPEF, aggiungendo nel calcolo ISEE anche i redditi esenti IRPEF, non contemplati nel D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 109. Con questa modalità si intende valutare la reale condizione di bisogno attraverso l'effettiva capacità economica di spesa delle persone che richiedono il sussidio. Pertanto, una volta acquisita l'attestazione ISEE da parte dell'interessato, il Comune dovrà, se necessario, sommare al reddito ISE riportato nell'attestazione rilasciata dal CAF, gli eventuali redditi esenti IRPEF dichiarati separatamente e dividere l'importo ottenuto per il valore della scala di equivalenza indicato nell'attestazione.

Sono da considerarsi redditi esenti IRPEF ogni altra provvidenza a carattere continuativo o temporaneo erogata anche da altre amministrazioni pubbliche aventi la medesima finalità sociale.

Tutte le dichiarazioni riguardanti le situazioni economiche sono espresse con dichiarazioni sostitutive di certificazione prodotte ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e come tali, qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, è prevista la decadenza dai benefici oltre ad eventuali più gravi sanzioni previste dal Capo VI. Sempre a norma del DPR 445/2000 le amministrazioni comunali sono tenute ad effettuare idonei controlli, anche a campione e, in tutti quei casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni presentate, a sospendere o revocare i benefici ottenuti, mettendo in atto le misure ritenute necessarie al loro integrale recupero.

In considerazione della natura del provvedimento, le amministrazioni comunali sono tenute a valutare l'effettiva capacità di spesa del nucleo familiare, soprattutto laddove la situazione reale sia diversa da quella anagrafica o si evidenzino situazioni anomale che necessitano di maggiore tutela.

Il sussidio economico a favore di persone e nuclei familiari in condizioni di accertata povertà è stabilito per il 2010 nella misura massima di euro 350,00 mensili per un periodo non superiore a dodici mesi.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

I Comuni possono calcolare l'importo del sussidio economico da erogare tenendo conto della composizione e numerosità della famiglia, integrando, qualora se ne ravvisi la necessità, le risorse del presente provvedimento con ulteriori risorse proprie.

Sarà compito dei Comuni verificare che l'assegnazione del contributo sia effettivamente destinato a superare le concrete situazioni di povertà, anche facendo ricorso, per la gestione dell'intervento, ove necessario, alla figura dell'amministratore di sostegno, al fine di garantire l'effettivo utilizzo della prestazione a beneficio di tutto il nucleo familiare.

Le domande dovranno essere presentate dagli interessati al Comune di residenza, corredate dal certificato ISEE rilasciato ai sensi del D.Lgs 109/1998 e successive modificazioni e integrazioni, riferito all'ultima annualità di riferimento al momento della presentazione della domanda, e da dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante eventuali altri redditi esenti IRPEF.

Al fine di avere cognizione della reale disponibilità delle risorse del nucleo familiare, qualora tra l'ultima dichiarazione dei redditi e il momento della presentazione della domanda siano intervenute variazioni significative nella composizione del nucleo o nella situazione reddituale o patrimoniale, tali variazioni potranno essere prese in considerazione se acquisite attraverso idonea documentazione o dichiarazione sostitutiva di certificazione.

Il Servizio Sociale Comunale, anche su iniziativa di enti e organismi di volontariato del privato sociale, può provvedere d'ufficio, in sostituzione dei soggetti impossibilitati o incapaci a farlo e dovrà comunque garantire l'assistenza nella presentazione della documentazione richiesta.

Il Comune valuterà le richieste alla luce delle disponibilità finanziarie ed erogherà le risorse in relazione alla gravità delle situazioni e alle priorità determinate dal Comune medesimo. E' consentita per particolari o complesse situazioni di bisogno e in riferimento al numero dei componenti il nucleo familiare, una flessibilità del reddito di accesso alla linea sino a euro 5.500 annui comprensivi dei redditi esenti IRPEF e secondo le modalità di calcolo sopra indicate.

Il sussidio economico a favore di persone e nuclei familiari in condizione di accertata povertà non è cumulabile con il sussidio per lo svolgimento del servizio civico previsto dalla linea di intervento 3.

Il Comune, sulla base dei bisogni presenti nel proprio territorio e delle priorità programmate, definirà la percentuale di risorse, su quelle complessivamente trasferite, destinate per gli interventi della linea 1.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

LINEA D'INTERVENTO 2.

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI RELATIVO ALL'ABBATTIMENTO DEI COSTI DEI SERVIZI ESSENZIALI

Questa linea d'intervento prevede la concessione di contributi in misura non superiore a 500 euro mensili e comunque in misura non superiore a complessivi euro 4.000 in un anno, quale aiuto per far fronte all'abbattimento dei costi dei servizi essenziali, a favore di persone e nuclei familiari con reddito pari o inferiore alla soglia di povertà calcolata secondo il metodo dell'Indice della Situazione Economica Equivalente (ISEE).

La linea d'intervento è coerente con il programma nazionale che prevede la sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiori a quattro di cui all'art. 1 comma 1250 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007). Nella seduta della Conferenza Unificata del 14 febbraio 2008 è stata approvata la prosecuzione degli interventi sperimentali, confermando per il 2008 gli importi dell'anno 2007.

La linea d'intervento è finalizzata all'abbattimento dei costi dei servizi essenziali, purché non finanziati da altri enti pubblici che perseguano le medesima finalità (per es. L. 431/1998 fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione) o alla riduzione dei costi riferiti:

- al canone di locazione
- all'energia elettrica;
- allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- al riscaldamento;
- al gas di cucina;
- al consumo dell'acqua potabile;
- a servizi ed interventi educativi quali: nidi d'infanzia, servizi primavera, servizi educativi in contesto domiciliare, baby sitter, per i quali non risulti che l'interessato sia già stato ammesso a usufruire di altri contributi pubblici.

Le domande dovranno essere presentate dagli interessati al Comune di residenza, corredate dal certificato ISEE rilasciato ai sensi del D.Lgs 109/1998 e successive modificazioni e integrazioni, riferito all'ultimo anno di riferimento al momento della presentazione della domanda, e da dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante i costi sostenuti per le voci di spesa sopra indicati.

Al fine di avere cognizione della reale disponibilità delle risorse del nucleo familiare, qualora tra l'ultima dichiarazione dei redditi e il momento della presentazione della domanda siano intervenute



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

variazioni significative nella composizione del nucleo o nella situazione reddituale o patrimoniale, tali variazioni potranno essere prese in considerazione se acquisite attraverso idonea documentazione o dichiarazione sostitutiva di certificazione.

Il Comune valuterà le richieste alla luce delle disponibilità finanziarie ed erogherà le risorse riservando la priorità alle famiglie numerose o con figli minori, e, a parità di condizioni, ai nuclei familiari nei quali sono presenti anche persone con disabilità o anziani non autosufficienti.

Per il 2010 viene presa in considerazione la soglia di povertà relativa calcolata dall'ISTAT per il 2008 pari ad euro 999,67 mensili per una famiglia composta da due persone e si utilizza la scala di equivalenza sotto riportata per le famiglie di ampiezza differente:

Ampiezza della famiglia	coefficienti	soglia povertà mensile definita dall'Istat	soglia di povertà annuale (soglia mensile x 12)	Soglia di povertà ISEE
1 componente	0,60	599,80	7.197,60	7.197,00
2 componenti	1,00	999,67	11.996,04	7.640,00
3 componenti	1,33	1.329,56	15.954,72	7.820,00
4 componenti	1,63	1.629,46	19.553,52	7.948,00
5 componenti	1,90	1.899,37	22.792,44	7.997,00
6 componenti	2,16	2.159,29	25.911,48	8.097,00
7 o più componenti	2,40	2.399,21	28.790,52	8.109,00

Il Comune, sulla base dei bisogni presenti nel proprio territorio e delle priorità programmate, definirà la percentuale di risorse, su quelle complessivamente trasferite, destinate per gli interventi della linea 2.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

LINEA D'INTERVENTO 3.

CONCESSIONE DI SUSSIDI PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVICO COMUNALE

Questa linea d'intervento prevede la concessione di sussidi, per un ammontare massimo di euro 800 mensili, per lo svolgimento di attività di servizio civico comunale corrispondente a 80 - 100 ore mensili

Tale servizio ha come scopo il reinserimento sociale mediante assegnazione di un impegno lavorativo alle persone di nuclei familiari che versano in grave stato di indigenza economica. Costituisce una forma di assistenza alternativa all'assegno economico ed è rivolto prioritariamente a persone abili al lavoro privi di un'occupazione o che hanno perso il lavoro e sono privi di coperture assicurative o di qualsiasi forma di tutela da parte di altri enti pubblici. Possono rientrare anche coloro che comunque siano appartenenti a categorie svantaggiate (ex detenuti o ex tossicodipendenti etc.) purchè non diversamente assistiti.

I cittadini ammessi al Servizio Civico potranno essere utilizzati, in ambito comunale, per svolgere servizi di utilità collettiva quali:

- servizi di custodia, vigilanza, pulizia e piccole manutenzioni di strutture pubbliche;
- servizi di sorveglianza e cura e manutenzione del verde pubblico;
- attività di assistenza a persone disabili e/o anziane;
- ogni altra attività che l'Amministrazione comunale ritenga utile promuovere in base alle esigenze del territorio, purché consenta l'inserimento sociale dei soggetti chiamati ad espletarla.

L'accesso al Servizio è consentito, nell'anno di riferimento, ad un solo componente per nucleo familiare.

Il servizio civico comunale si concretizza attraverso lo svolgimento delle attività sopraindicate, è esercitato con orario limitato e flessibile, adeguato alla condizione, alle esigenze, alle potenzialità, alla progettualità personale ed è compensato in modo proporzionale all'attività svolta.

Il Comune approverà uno specifico regolamento per il Servizio civico comunale che disciplinerà i criteri di accesso e le priorità, i requisiti richiesti, le modalità di svolgimento e le aree di attività, nonché la natura del contratto, il compenso forfettario previsto per ogni singola attività, l'orario massimo di servizio giornaliero e settimanale, l'assicurazione sia per gli infortuni durante il servizio, sia per la responsabilità civile verso terzi.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

I Comuni dovranno utilizzare risorse proprie per sostenere i costi legati alla organizzazione e gestione degli interventi previsti nella presente deliberazione.

Si precisa che le persone che saranno ammesse allo svolgimento del servizio civico comunale non potranno usufruire, nello stesso periodo, di altri programmi di inserimento lavorativo sostenuti da un finanziamento pubblico.

Il Comune, sulla base dei bisogni presenti nel proprio territorio e delle priorità programmate, definirà la percentuale di risorse, su quelle complessivamente trasferite, destinate per gli interventi della linea 3.